

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Vithon.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 3 Ottobre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 225

Odio clericale!

Nei giornali liberali bolognesi c'era chi stava cercando le arcane ragioni di odio dei clericali contro la famiglia del professore Augusto Murri. E finalmente c'è chi l'ha trovate. Questi è l'autore del recente libro *Fermo e il Cardinale De Angelis*, il quale fa rimontare il nostro odio al fatto che l'avvocato G. B. Murri padre del professore, ardente nemico del governo pontificio e ardente amico di Mazzini, per aver contribuito nel 1849 all'arresto del Card. De Angelis e all'espulsione dei gesuiti, fu anche sospettato dalle autorità pontificie ripristinate di aver avuto parte nell'assassinio del Canonico Corsi, benché essendo fuggito a Corfù non fosse pronunciata sentenza contro di lui.

Bisogna dunque dire che noi siamo molto dotti; tanto cioè da conoscere vita, morte e miracoli di questo antico Murri. Eppure c'è da scommettere che la maggior parte di coloro i quali vogliono la luce e la giustizia hanno sentito nominare ora, per la prima volta, questo defunto patriota.

Del resto, invece di cercare nell'odio la ragione di quello zelo, che nasce in noi da un desiderio di giustizia elementare; invece di accreditare il sospetto non meritato dal nostro paese, che in Italia non si pensi a chiedere riparazione d'un infame assassinio se non si abbia livore personale contro la famiglia dell'assassino; invece di far ciò i difensori politici della famiglia Murri potrebbero andar più cauti nel cavar fuori i nonni di Tullio Murri, perchè se noi andiamo molto guardinghi nell'ammettere certe influenze dell'atavismo; se noi, pur valutando assai gli effetti dell'educazione impartita dagli avi... e dai padri, non ammettiamo la fatalità criminale ineluttabile per eredità fisiologica, gli antropologi criminali, che pensano del resto secondo le dottrine del prof. Murri, potrebbero essere dolerosamente illuminati da quest'accesa d'assassinio fatta al nonno degli imputati attuali. Potrebbero dire cioè: «vista l'indole dei discendenti potrebbe darsi benissimo che l'accusa di sangue mossa dal governo pontificio all'ascendente fosse assai più fondata, di quel che la politica può ritenere». Oppure potrebbero dire: «visto già che nell'avo ci furono sospetti di questo genere, non fa specie che le tracce della funesta discendenza, si ritrovino nei nepoti».

In ogni modo, non tanto presso di noi, quanto presso i correligionari del professore Murri, questa rievocazione del padre mazziniano, ridicola per quel che riguarda l'odio clericale, potrebbe apparire tutt'altro che ridicola nello studio di questa famiglia tragica. Nel qual caso il servizio da erudito ingenuo e pregiudicato che l'avvocato Leti, autore di quel libro, ha voluto rendere all'illustre scienziato produrrebbe dei bei frutti!

Del resto è strano nei giornali liberali sentirsi parlar d'odio clericale, eppoi vedersi costretti a citare, fra coloro che hanno mandato parole di conforto al professore, precisamente preti e frati! Io vi dirò, ad esempio, che non conoscendo Augusto Murri se non di vista, avevo imparato a considerarlo come medico diligente, affettuoso, paterno proprio da alcuni clericali che gli erano grati delle cure prestate loro, e più specialmente da un giovane gesuita che non rifiutava dal dirne bene. Queste le manifestazioni d'odio nostro che io conoscevo fino al giorno in cui è bisognato dire: «restino pure al professore le benemerenze di scienziato e di medico pratico, ma non siano citate a salvamento d'assassini». Il quale discorso è così doveroso e insospettabile che non saprei come se ne potesse fare un altro.

Senonchè non si possono lasciare senza una parola le attestazioni di condoglianza che, secondo la lettera del prof. Murri, continuano a giungergli. Vanno benissimo quelle che gli furono inviate quando ancora non si sapeva che Tullio Murri era l'assassino, quando la sventura del professore pareva consistere nella morte del genero. A questo periodo si riferiscono alcune delle più autorevoli. Ma quanto a quelle inviate più tardi bisogna distinguere. Benché tutte siano ispirate, io credo, all'opera misericordiosa di consolare un afflitto, confutociò bisogna vedere se l'autorità di chi le invia

non faccia sì che essa producano l'effetto di danneggiare la giustizia.

Osservate: i giornali amici di casa Murri se ne valgono evidentemente ad accrescere la potenza morale del professore. Ora questa potenza, in questo momento, è il più serio ostacolo all'azione della magistratura. Infatti è naturale (e giustificatissimo in lui) che il professore spieghi tutta l'influenza del suo nome allo scopo di salvare i suoi figli anche se egli stesso li considera entrambi rei. Ma coloro, i quali non hanno i doveri e le scuse della parentela con essi, possono saviamente contribuire ad accrescere queste forze che tendono al salvataggio?

La domanda io la faccio principalmente per le condoglianze e per le parole di stima che, secondo la notizia non smentita dal *Corriere della Sera*, avrebbe inviato Zanardelli in persona. Ed è una domanda a cui bisogna rispondere, che se il fatto è vero, esso è deplorabilissimo. Il capo del governo, in un paese in cui si sa benissimo il timore riverenziale dei magistrati verso il potere esecutivo, commette un abuso imperdonabile, quando con una riga sua mette il suggello della sua protezione sopra un uomo, il cui ufficio attuale è di far sì che l'opera della giustizia sia paralizzata. Ma è destino di Zanardelli l'esser sempre in ballo per biglietti imprudenti! Ma se nessuno è in grado di commentare, in questo caso, un errore così grave come lui, io credo che anche le altre persone che hanno notorietà e quindi influenza farebbero bene a dare alle loro parole una tal misura, che esse non potessero servire nemmeno mediamente a scopi pericolosi. Il consolare gli affitti non deve essere meno neutro ed imparziale ed estraneo ai giudizi criminali di quel che lo sia il visitare i carcerati.

F. Crispolti.

Notizie Vaticane

Risovimenti.

Roma, 2. — Stamane il Santo Padre ricevette nella Sala del trono varie distinte persone italiane e straniere.

Note e commenti

Ancora una spiegazione e ultima.

Accetto o non accetto il significato di questo periodo: l'azione della Chiesa sempre democratica in questi tempi per ragioni storiche speciali si svolge non solo a beneficio prevalente delle classi inferiori, ma per mezzo delle classi inferiori stesse? Ciò vuol dire che il punto di appoggio all'azione sociale della Chiesa per la elevazione morale ed economica del proletariato moderno oggi non è la classe superiore per ricchezza o per coltura, non è la classe dirigente, cioè i governi, che seggono al fastigio dell'ordinamento civile, ma è il popolo stesso. Ho detto oggi, vale a dire attesa l'anormalità del momento storico, che travasiamo, perchè in condizioni normali il mezzo naturale, onde l'azione della Chiesa rifluisce a vantaggio prevalente delle moltitudini sono i ceti superiori e dirigenti, che stanno o dovrebbero stare come centri gangliari nell'organismo sociale, come centri direttivi ed egualmente distributivi della vita a tutte le parti. Vediamo un po' se il pensiero espresso risponda a una novità e per conseguenza se la democrazia cristiana sotto questo punto di vista, cioè del movimento di applicazione degli immutabili principi del cristianesimo ai bisogni attuali della società, possa o debba dirsi nuova.

Il proletariato moderno, conseguenza necessaria del lavoro distruttivo dell'ordine sociale cattolico, auspice il Rinascimento e la Riforma, è la riproduzione viva del proletariato dell'antica Roma pagana. E' la riproduzione viva ho detto, perchè se allora, data la mancanza degli splendori cristiani, ha potuto ingenerarsi quel *panteismo politico*, che plasmando a suo libito e saturando i rapporti etico-civili di persona, di famiglia, di proprietà, di classi, di nazioni, ha terminato in quell'immane disquilibrio sociale, che si presenta allo storico indagante la profonda innovazione, che iniziò il cristianesimo, l'apostasia da quegli stessi splendori cristiani, che si venne gradatamente effettuando da quattro secoli e più, non poteva non terminare in un egualissimo disquilibrio sociale.

Ecco il *proletariato moderno*, che risponde al *proletariato antico*. Ora per la rigenerazione del proletariato di allora a quale classe sociale s'è rivolta la Chiesa? In quale classe ha avuto il punto d'appoggio per la sua azione redentrice moralmente ed economicamente? Senza dubbio la Chiesa ha lanciato il suo grido a tutte le classi indistintamente, e ha chiamate cooperatrici intelligenti nell'al-

tissimo intento di civilizzare il mondo le superiori, con era dovere di quella religione, che venne predicata compimento non distruzione di ciò, che era saggiamente ordinato.

Quale classe sociale ha risposto meglio al grido della Chiesa? La superiore dei ricchi e dei potenti, o la inferiore dei poveri, degli ignari, dei privi di ogni valore politico? Sempre la pressione e il dolore furono luce e scuola di rinnovamento per gli individui e per i popoli, non la vita gaudente e orgogliosa. E sempre le classi privilegiate, ordinariamente autrici dei conflitti sociali, perchè ignorare della nobilissima loro missione, cullantisi mollemente negli infedeli ozi, che a loro derivano dalle spesso usurpate ricchezze, sono le ultime a sentire il fremito del pericolo, che le attornia, sono le ultime a sentire la voce, che grida all'armi, e alla necessità di radicali innovazioni sotto pena di andare travolte dalla marea, che monta. E questo precisamente avvenne, quando la Chiesa nel primo suo apparire lanciò sopra il mondo pagano giacente in quell'immane disquilibrio sociale il gran verbo, che in una completa palinogenesi della civiltà dovea dare origine a un nuovo mondo. La Chiesa allora iniziò quella profonda innovazione, che, partendo dall'intimità delle anime nei singoli individui e poggiando non sulle classi superiori, contrarie in massa al moto rinnovatore, ma specialmente sulle plebi derelitte, evocò, si può dire, dal nulla un mondo nuovo, ricomponendo su altre basi famiglia, gerarchia e l'intera società. Un mondo nuovo, dico, di esistenza e di operosità, in cui si avverò la parola della Scrittura: *et erunt novissimi primi et primi novissimi*, perchè le vecchie classi gerarchiche chiuse al soffio di vita nuova sprigionatesi dal cristianesimo crollarono e giacquero ingombrando per alcun tempo ai salienti dal basso alla dignità di classe gerarchica.

Un mondo nuovo, dico, che basato su rapporti morali, spirituali ed economici tra gli uomini si sviluppò con un rigoglio riboccante di fede e di sentimento religioso dominante tutte le manifestazioni della vita civile e tutte fecondante mirabilmente, con un fervore universale di libertà spazante via le ultime reliquie della schiavitù pagana e della servitù della gleba, con un moltiplicarsi di ogni specie di associazioni, di sodalizi corporativi, di enti giuridici, con il comporsi e scolpirsi di distinte nazionalità con proprio genio spicologico, propri costumi e proprie tradizioni. Si sviluppò quel mondo nuovo e grandeggiò nel Medio-Evo in quella vera democrazia cristiana, che rifugge di tanto splendore agli occhi di chi considera attentamente lo svolgersi delle energie umane prorompendi sotto lo sguardo di Dio, e alla vivida luce del cristianesimo.

Una novella creazione della Chiesa.

Ma la fiorente democrazia cristiana del Medio-Evo venne prima illanguidendo allo spirare del soffio sterilizzante del Rinascimento e della Riforma, e poi scomparve, quando il liberalismo del secolo XIX, essenzialmente laico e individualistico, spezzati i gangli etico-civili della società nella famiglia, nelle classi, nelle corporazioni e per tal modo polverizzate le forze unitive, ha posta l'ultima mano e quasi la consacrazione al presente disquilibrio sociale, ha educato il proletariato moderno, ha provocata la grande minaccia del socialismo. In una parola ha riprodotte le stesse condizioni di vita, fatta la sua parte alla diversità di ambiente, che incontro il cristianesimo nel suo primo avvento.

Spetta quindi alla Chiesa, alla sua missione perennemente civilizzatrice di rifare tutto il lavoro di edificazione sociale *ab imis fundamentis*, a lei, che vuole prendere o meglio riprendere in mano lo scioglimento della crisi minacciante la convivenza civile, a lei, che dal culmine della sua divina altezza per bocca di Leone XIII ha parlato a tutte le genti, a tutte le classi sociali per riannodare quei vincoli, che disgraziatamente furono infranti, e nella infrazione dei quali è tutta la causa del presente disordine. Ora per questo ricominciamento dell'opera di creazione sociale, per la completa palinogenesi della civiltà la Chiesa dove troverà il punto d'appoggio? Quale sarà il fulcro di elevazione morale ed economica del popolo operabile sotto gli influssi del cristianesimo? Sarà il medesimo punto di appoggio, sarà il medesimo fulcro di elevazione, che fu al primo avvento del cristianesimo. Il medesimo, dico, perchè allora come adesso e come in avvenire le classi superiori o gazzavanti e snerbate nelle ricchezze, o traviate da sistemi dottrinali in opposizione alla verità religiosa, o ebbre e distratte nei poteri, e furono e sono e saranno le meno disposte ad accettare l'invito della Chiesa, a lasciarsi compenetrare dal soffio redentore della religione. Il punto di appoggio e il fulcro di elevazione e fu in passato e sarà in avvenire il popolo, cioè le *classi inferiori*, perchè in queste meglio e più facilmente s'insuieranno i germi della ricostruzione

sociale e da queste, lasciate in disparte le vecchie nobiltà, le infrollite borghesie, le dinastie, organismi mummificati, balzerà fuori un nuovo ordine sociale, verificandosi ancora una volta il fatidico *erunt novissimi primi et primi novissimi* della Scrittura. E' questa una verità, che ha avuta la sua espressione storica nel passato e avrà la sua espressione storica nell'avvenire, perchè fluente dalla virtù indefettibile di quell'Istituto, che solo non invecchia, e solo serba integra e divinamente efficace la potenza rigenerativa dei popoli.

E' questa una verità, posante anche sopra una legge di sana psicologia sociale, che non dovrebbe essere negata o posta in dubbio da nessun cattolico, che guardi con occhio scrutatore allo svilupparsi della storia umana dal primo avvento del cristianesimo sino a noi, che guardi anzi alla sola parola del Cristo lanciata a tutti indistintamente, ma dagli umili e dagli oppressi accolta ben prima e ben meglio che dai grandi e dai doviziosi. E' questa una verità, che non dovrebbe essere pietra di divisione tra i cattolici in conservatori e in democratici, perchè la verità, in quanto tale, è univoca e non dissolvente gli intelletti. E' questa una verità, che mi parve tanto fulgida agli occhi di ogni cattolico illuminato, che mi sembrò superflua la maggior concretizzazione del mio dire con le parole: *per mezzo del popolo stesso*; mi sembrò e mi sembra superfluo di parlare di novità nella democrazia cristiana, mentre, pur variando continuamente i mezzi di applicazione nel movimento dei principi sociali del cristianesimo secondo i diversi ambienti, la democrazia cristiana parte dallo stesso punto e arriva allo stesso effetto, parte principalmente dall'anima popolare e arriva alla elevazione principalmente del popolo.

Ci diamo la mano.

In ultima analisi l'intelligente e sereno mio contraddittore ed io siamo pienamente concordi nella sostanza della democrazia cristiana. Meglio così. La pacifica discussione avvenuta se non ha giovato, non avrà nemmeno nociuto ai lettori del *Crociato*, ai quali importa tanto e tanto di avere un esatto, integrale concetto di quell'invito solenne, che venne ai popoli da Leone XIII pronunziante il *misereor super turbam* del divino Maestro, invito a rigenerarsi in Cristo, perchè sorga un nuovo ordinamento etico-sociale prima e quindi politico-giuridico della società su basi cristiane a vantaggio di tutti, ma specialmente delle classi inferiori, invito, da cui trasse origine tutta quella espansione di idee e di opere tra i cattolici, che nel battesimo impartito dal Pontefice, che personifica l'eterna giovinezza della Chiesa, ebbe il nome di *democrazia cristiana*. P. Goni.

LA RIVOLUZIONE IN MACEDONIA.

Belgrado, 2. — Notizie da Monastir confermano che colà regna un'anarchia completa. Bande armate scorrazzavano di continuo per vilayet. Gli ufficiali turchi, malcontenti perchè lasciati da parecchi mesi senza soldo, non si muovono a favore delle popolazioni, le quali sono così costrette a difendersi da sole, organizzando dei piccoli distaccamenti armati. Avvengono frequenti colluttazioni.

Il Congresso della Corda Fratres.

Venezia, 2. — Stamane alle ore 10 1/2 nella grande sala dell'Ateneo veneto è stato inaugurato il Congresso della Corda Fratres Federazione internazionale di studenti universitari. Presenti circa 500 studenti; notate anche una decina di studentesse. La sala presenta un colpo d'occhio stupendo. Gli studenti portavano la tracolla dai colori della nazione cui appartengono. Il sindaco conte Grimani diede il benvenuto ai congressisti a nome di Venezia con uno splendido discorso coronato da grandi applausi e di «Viva Venezia». Parlò quindi il cav. Iacchia presidente della Sezione italiana della Corda Fratres. I congressisti cominciarono domani i loro lavori.

Dopo la morte di Zola

Le condoglianze della Massoneria.

Roma, 2. — Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria, ha inviato alla signora Zola il seguente telegramma:

«Al lottatore potente che muore come è vissuto, tutto sacrificando alla religione della verità, la Massoneria italiana invia un omaggio riverente di riconoscenza.»

Nathan.

I TORBIDI NELL'ALBANIA

Roma, 2. — Il giornale *Die Zeit* dice di avere da sicura fonte che si arrestò e poscia si internò nell'Asia Minore il capo albanese Iza. Bolsatinac si è barricato nella propria villa, volendo impedire l'insediamento del console russo a Mitrovizza.

Fra i nostri emigrati

Klagenfurt, 1 ottobre.

Marburg è una città amena, non vasta, ma di grande movimento. La stazione è sempre assiepata in modo che sembra di entrare in una capitale, segno di commercio. In generale gli abitanti sono sloveni, quantunque si diano l'aria di tedeschi, e vogliono parlarci certuni a tutti i costi come prallo di noi quelli che sdegnano di parlare in friulano. Al suo ingresso merita ricordata una chiesa nuova di pure stile gotico fabbricata insieme al convento da un padre Francescano che vi ha speso 400 mila fiorini, senza avere un centesimo del suo, nè di preventivo. Gli domandai come abbia fatto, e rispose: *Mein Gott hat es gethat, ich nichts, ich nichts, mei Gott mei Gott*, e poi disse: D. Bosco, veda, D. Bosco è un gran santo egli ha fatto miracoli. *Mein Gott, nur du bist allein du allein du*. Insomma i santi sono da per tutto, e sono i più semplici ed umili uomini del mondo.

In Marburg purtroppo come a Vienna ed a Graz gli austriaci e specialmente i boemi ed i croati fanno una terribile concorrenza agli operai muratori italiani i quali cominciano ad impensierirsi perchè essi che da anni e anni corrono la Germania (modo di dire) non sanno alcun mestiere, *foedere non voleo*, mentre la famiglia numerosa a casa vuole del pane.

Restano agli operai italiani quasi indisputate le fornaci. Qui ve ne sono parecchie nei dintorni, quindi, quanto più disgraziati altrettanto più meritano la nostra compassione, ed il nostro soccorso morale ed intellettuale.

Incontri le solite difficoltà, forse maggiori, ma il saper la lingua che loro sanno mi ha giovato. Ci trovai cinque persone di cuore che mi promisero sul loro onore che per la primavera ventura istituivano un segretariato a favore degli operai italiani. Essi sono: il prof. Medves, il prof. Kaucigh, il dott. Jerousseck nipote di S. E. il vescovo di Marburg, il sacerdote Kovacigh e quello che più preme il canonico Machten che è disposto a cedere una parte del locale a favore degli italiani e del loro segretariato.

Raggiunto l'ideale, corro a Klagenfurt dove furono due sacerdoti nostri che fecero il più gran bene del mondo per i nostri operai. Appena smontato dalla stazione vedo un va e vieni di operai che parlano in friulano ed in italiano. Oh quanti italiani! mi si allargò il cuore. Qui c'è un buon campo da lavorare. Mi ci metto con tanto di più cuore. La sera, i soliti frati che mi ospitano da per tutto riempimenti di cortesia avevano già chiuso al mio arrivo. Vado in un'albergo di prima classe dove vanno gli operai. *Ich bitte ein Zimmer*, domando; e mi risponde uno in friulano. Ecco qui il nostro cappellano di Leoben, è un italiano, è il prete nostro, signor padrone dategli una stanza buona. E fu una festa che non vi so dire. Poveretti, messi in libertà a Leoben, vanno cercando lavoro di paese in paese per ragranellare quattro soldi da portare a casa nell'inverno che l'aspetta. Hanno lavorato tutta la stagione, ma a loro non pare che sia freddo ancora, che sia ora di ritornare, e vogliono lavorare anche un mese. Intanto cercando di paese in paese il lavoro spendono denari sanguinati.

Italiani, scuotiamoci e diamo loro un indirizzo, seguiamo loro una strada sicura, breve perchè conseguiscano il frutto delle loro fatiche, frutto amaro e non sempre onorato per noi, che restiamo indifferenti a casa, ma per loro necessario e nobile.

Nel domattina mi presento immediatamente dal Principe Vescovo, che mi accoglie con una bontà tutta apostolica, gli espongo la ragione del mio viaggio e del mio arrivo a Klagenfurt, l'approva, mi benedice ed avanti. Abbasso c'è un ottimo segretario dott. Quitt, che m'indica i nomi delle persone più intelligenti e di cuore, e quel che più importa bene disposte come lui a favore degli operai italiani emigrati. Le ali ai piedi e avanti, alcuni parlano in italiano; è quello che cerco io, altrimenti come potrebbero giovare alla folla dei nostri operai che non conoscono la lingua tedesca? Che volete di meglio, ne ho trovato uno che sa perfino il friulano un poco. Immaginate con che cuore, e lasciatemi dire eloquenza che parlo a loro dei miei poveri italiani. Non domando per essi un tozzo di pane,

essi non ne hanno bisogno, domando dei cuori, domando delle intelligenze che per amore di G. Cristo amino i nostri operai, e sul luogo del lavoro li assistano nell'interesse dell'anima e del corpo, facciano loro conoscere i diritti che dà loro Dio, l'umanità e la legge, facciano loro conoscere i doveri che incombono a tutti gli uomini e agli operai in specie. In una parola, che li abbraccino nella giustizia e nella carità, come vuole Iddio. Uno per uno arrivo a persuaderli.

Senza altro domando per grazia che si uniscano, ed in un'adunanza si stabilisca subito qualche cosa di pratico, di concreto, di preciso per un segretario da istituirsi a favore dei nostri emigrati. Alle 3 l'adunanza è finita. Stendo il verbale con la relativa copia firmata da sette persone, di cui sei sono laureati, uomini di lavoro che tengono i minuti contati, ma arrivano da per tutto. Gloria a Dio, e pace e grazia agli uomini di buona volontà.

Davanti un buon volere, un forte volere nulla resiste; devono scomparire i monti ed il mare; si deve arrivare a tutto. Per chi vuole, seriamente vuole, non c'è difficoltà di sorta, fede in Dio e buona volontà e siamo a capo. Ognuno può fare molto di più di quello che è stretto dovere del suo ufficio. Gesù Cristo solo è montato in croce ed è morto per tutti, noi non ci siamo obbligati, tutti ne abbiamo piene le spalle, è vero, ma viva Dio, non meriteranno un nostro passo, un nostro conforto queste centinaia di migliaia di operai italiani? Il governo ha fatto una legge che non va, non è pratica per ora, studiamo noi il fatto in se e diamogli gli elementi necessari. Ma intanto che aspettiamo questa benedetta legge staremo colle mani in mano, e vedremo partire noi a casaccio, e vivere così nell'abbandono come li abbiamo lasciati finora con nostra vergogna? Tra tanto parlare, e scrivere di democrazia, di umanità, di fratellanza cristiana, possibile che tutto questo immenso esercito di uomini forti e buoni non meritino uno sguardo nostro come il ferito di Gerico? Eppure i denari ch'essi acquistano col loro sudore in altri paesi lontani dal proprio focolare, dove la sera stanchi ci sediamo noi, sono denari ch'entrano in Italia, che girano per le mani di tutti, e formano una fonte di ricchezza per il nostro paese. E questi non ci scoteranno tra le mani, pensando donde vengono, come sono acquistati, quale ricambio morale, sociale diamo noi per essi per essere giusti? Socialmente questi denari hanno un valore maggiore di quelli guadagnati in patria, o fuori dopo una relativa preparazione, e reclamano per diritto di giustizia al ricambio della nostra assistenza fatta con intelletto d'amore.

I luoghi dove ho trovato delle persone che promissero formalmente di fondare un segretario a favore dei nostri operai sono: o certo sono pronti ad assistervi con tutte le loro forze in qualunque bisogno sapendo parlare in italiano sono 3: Villaco, Knittfeld, Sehan.

I luoghi dove furono istituiti da me i comitati preparatori per fondare nella prossima primavera il segretario sono 5: Leoben, Vienna, Graz, Marburg, Klagenfurt. Altri farò meglio, io domando scusa a tutti se non ho potuto fare di più e di meglio.

Cose di Corte e di Governo
L'apertura della Camera.
Roma, 2. — Secondo informazioni ufficiose la Camera si convocherà fra il 20 e il 26 novembre. Ciò dimostra che il Governo non ha nessuna fretta di fare il lavoro serio prima delle vacanze di Natale.

Il Consiglio dei Ministri.
Roma, 2. — Per domani alle ore 16 è convocato il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio avrà una certa importanza dovendosi decidere che cosa di concreto potrà stabilirsi per migliorare le condizioni della Basilicata, e i progetti di legge per lavori parlamentari.

Il fondo sussidio per l'insegnamento agrario.
Roma, 2. — L'on. Baccelli, d'accordo con l'on. Nasi, invierà quanto prima una circolare richiamando l'attenzione dei prefetti del Regno sull'uso del fondo sussidio che molti comuni e congregazioni di carità hanno in bilancio per favorire l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari di campagna. Si dice pure che dubitandosi molto dell'efficacia di queste circolari, sarebbe all'occorrenza, inviato un ispettore per una più minuta e rigorosa inchiesta.

Per il rimboscimento delle montagne.
Roma, 2. — L'on. Baccelli annuncia che sta preparando un progetto di legge per rimboscimento delle montagne. La legge conterrà disposizioni severissime contro la distruzione dei boschi.

La cedibilità del quinto.
Roma, 2. — Alcuni giornali hanno pubblicato che il Re avrebbe firmato il decreto che approva il Regolamento per la cedibilità del quinto degli stipendi. La notizia è inesatta: solamente domani

il Consiglio dei Ministri esaminerà il Regolamento che sarà subito trasmesso al Re per la firma, e poi alla Corte dei Conti. Tutto ciò dovrà effettuarsi prima del 14 ottobre, ultimo limite di tempo concesso dalla legge per la esecutorietà.

Un nuovo disegno di legge.
Roma, 2. — Nel Consiglio dei Ministri che si terrà domani, si esaminerà fra l'altro il disegno di legge del ministro Baccelli, pel quale si istituisce al Ministero d'Agricoltura una nuova divisione adibita al lavoro. Secondo il disegno di legge, il capo di questa divisione dovrebbe esser scelto fra persone estranee all'amministrazione.

I disastri di Sicilia

La visita dell'on. Niccolini.
Siracusa, 2. — Stamattina l'on. Niccolini col sindaco di Siracusa parecchi deputati, il senatore Di Scala ed il comm. Bianchi ha visitato il porto e la stazione ferroviaria per la quale si reclamano provvedimenti. Indi Niccolini si recò all'antiteatro Greco, al celebre Orecchio di Dionisio, al teatro Romano, ed infine visitò il Museo diretto dal prof. Orsi ed ammirò oltre a celebri antichità le importanti scoperte fatte recentemente a Gela dall'Orsi consistenti in magnifici vasi benissimo conservati ed in un sarcofago grandissimo.

Ricevette poi al Grand Hotel i sindaci ed i consiglieri provinciali per discutere circa i danni della provincia di Siracusa; ma quivi i danni si limitano a talune campagne allagate.

Alle 13.35 parti per Catania salutato dalle autorità.

Catania, 2. — L'on. Niccolini è giunto alle 15.50. Lo riceveranno alla stazione il pro-sindaco e la giunta comunale con vari funzionari, con quali l'on. Niccolini si recò a visitare i lavori del porto.

L'avvocato Meda direttore dell'« Osservatore Cattolico ».
L'Osservatore Cattolico di ieri reca un comunicato dell'avv. Filippo Meda, col quale dichiara di assumere ufficialmente la direzione del giornale — secondo gli stessi desideri di Don Albertario — e di mantenere intatta la attuale redazione.

Soggiunge che egli, dopo le ultime volontà del compianto direttore defunto, non ha bisogno di dettare il suo programma e conclude dicendo: L'Osservatore Cattolico resterà l'Osservatore Cattolico.

CRONACA DEGLI SCIOPERI
Gravi minacce dei minatori francesi.
Saint Etienne, 2. — Il Comitato nazionale ha inviato ai minatori una circolare dicente che il congresso di Commentres ha preso risoluzioni gravi ed invitanti alla lotta ed a tenersi pronti a marciare al primo segnale.

Saint Etienne, 2. — Il segretario del comitato federale dei minatori francesi ha inviato una lettera a Combes richiamando l'attenzione del Governo sulle rivendicazioni dei minatori e specialmente sulla giornata di otto ore, sulla pensione, sul minimum di salario, ecc. La lettera aggiunge che se il Governo non interverrà i minatori prenderanno le misure che la situazione comporta.

Donai, 2. — I minatori delle miniere di Aniche approvarono all'unanimità lo sciopero generale.
Parigi, 2. — Il Matin ha da Lilla che lo sciopero dei minatori minaccia di estendersi a tutti i dipartimenti del Nord e del Passo di Calais. Il Comitato sindacale di questi dipartimenti si riunirà venerdì sera a Lens per decidere sulle misure da prendere.

Secondo il corrispondente a Lilla ha destato viva impressione una conversazione udita fra scoperanti. Uno di essi avrebbe detto: « Se non ci si darà soddisfazione faremo saltare il treno di Parigi ». Questo proponimento merita di essere preso sul serio poiché da 15 giorni in qua fra Donai e Arras si trovarono le piastre delle rotaie svitata. La linea era sorvegliata. Si crede che l'accidente di Arleux si debba attribuire a questi attentati.

SPAVENTO PROVATO
da viaggiatori in treno durante un temporale.
Napoli, 2. — Sino da stamane ha infuriato in città un violentissimo temporale; sono caduti parecchi fulmini, senza però produrre danni, all'infuori d'interruzioni di linee tranviarie. Mentre infuriava il temporale, un treno partito da Napoli per Salerno, improvvisamente si fermò tra Torre del Greco e Torre Annunziata, per la notte oscurissima, la pioggia che rovesciavasi con furia spaventevole il gran fracasso delle vetture, le quali erano anche investite da fortissime ondate, essendo quel tratto di linea ferroviaria sulla spiaggia, furono subito messi i fanali rossi di arresto e di allarme perchè fra pochi minuti doveva sopraggiungere un'altro treno partito da Napoli. Ma per la profonda oscurità e per la nebbia i fanali scorgevasi appena. I viaggiatori, ignorando la causa della fermata, spaventati dall'infuriare della pioggia invocavano a grandi grida aiuto: per circa 20 minuti è durata la scena spaventevole, mentre il personale ferroviario correva su e giù sotto la pioggia torrenziale, raccomandando la calma.

Finalmente il treno venne rimesso lentissimamente in moto ed ha proseguito per Salerno. La fermata era stata causata dallo spostamento di una delle rotaie, che aveva provocato l'allargamento del binario per un tratto di vita.

UNA VISITA CURIOSA

Fu quella fatta, tempo fa, da Teodoro Cahn giornalista francese molto reputato. Egli si recò a Clero per esaminare i resti mortali del famoso re di Francia Luigi XI e della regina Carlotta di Savoia sua seconda moglie, e così ne rende conto nelle Lettere moderne.

Devoto della Vergine, specie della miracolosa Nostra Dame di Clero presso Orleans, Luigi XI le fece un voto fin da quando era Delfino ed assediava Dieppe occupata dagli inglesi: promise cioè di ampliare la cattedrale in cambio del suo aiuto nell'assedio.

Espugnata la città, mantenne la parola; poi designò il santuario di Clero come sua sepoltura, e sebbene paventasse la morte, si fece preparare la tomba in vita e vi scese e vi si distese più volte, per assicurarsi ch'era adatta alla sua statura. Il 30 agosto 1483 egli morì a Plessis-les-Tours, ed il 6 settembre il suo corpo fu deposto nel sepolcro di Clero. Il 1 novembre la consorte Carlotta ve lo raggiunse.

Oltre i resti di questi sovrani sono sepolte anche i cori di Filippo il Bello e di Carlo VIII, una principessa di Casa Savoia e un figlio di Luigi XI.

Queste tombe furono violate dalla Rivoluzione nel 1792. La Restaurazione le fece porre in ordine: si ritrovò allora un'urna suggellata con 8 sigilli vescovili, la quale si ruppe appena tentarono di prenderla. Vi si trovò con pezzi di ossa umane un vaso rotto col cuore di Carlo VIII. I resti di Luigi XI della moglie e del figlio sono nella cripta. I crani sono segati per l'imbalsamazione, come si usava a quei tempi nei soli monarchi. La struttura di quei teschi corrisponde a quella dei ritratti autentici ancora conservati.

Lungamente, dice il Cahn, ho tenuto il cranio di Luigi XI tra le mani, ed ho pensato che solo gli umili godono veramente il riposo della morte. Quel cranio era d'uno dei re che più risaltarono nella storia di Francia. Il romanzo e la tragedia l'hanno sfigurato, dipingendolo come un'ipocrita, un grottesco sul trono, se non addirittura un carnefice, un avaro e codardo. Si scordarono tra sole cose; che scacciò di Francia gli stranieri, domò i baroni, unificò la patria. Sotto quel cranio viveva un grande spirito, agile, conoscitore di tutto il suo mondo. Questo uomo pagava una pensione a Narrick, arbitro della corona inglese; ai Croy consiglieri dei Borgognoni, agli Sforza, tiranni di Milano, ai principi della Chiesa ai turbolenti Liegisi. Se una parola si diceva a Londra, egli l'udiva; se un complotto si ordiva a Digione o Bruger, egli lo sapeva. La rete della politica europea finiva nelle sue mani agili ed operose; lo diceano il *ragno universale*! Il peso del suo scettro curvò la testa d'ogni vassallo, la punta della sua spada o della sua penna raggiunsero il petto d'ogni invasore..... Tenendo quel cranio fra le mie mani, io ho ripassato la storia di Francia, senza nondimeno preferire l'ieri all'oggi.

Così il Cahn dà conto della sua intervista..... con un cranio reale.

Il compromesso doganale austro-ungarico.
Vienna, 2. — Le trattative nel compromesso doganale pare accennino decisamente a naufragare — essendo i due ministri risolutamente fermi nel loro programma. Lo Zell si afferma che abbia inviato le sue dimissioni. L'imperatore Francesco Giuseppe ha sospeso la sua partenza.

I lavori di scavo al foro romano
Roma, 2. — L'architetto Boni, ritornato da Venezia per pochi giorni, ha dato le disposizioni per proseguire i lavori di scavo nel Foro, specialmente per la ripresa delle esplorazioni della necropoli palatina nell'età romulea. In una tomba a cremazione, scoperta di recente, si sono trovati vasi sacrificali di forme svariatissime, contenenti avanzati dei cibi offerti al defunto, carne, pesce, grano fava e la polenta di farro che costituiva il cibo dei romani primitivi prima che adottassero il pane.

A S. Francesca Romana, sull'area del tempio di Venere e Roma, venne allestita una sala terrena per accogliere i resti della necropoli romulea.
Una colossale armatura poi è stata innalzata intorno al magnifico arco di Settimio Severo, grandiosa opera del secolo III, per i relativi restanti.

Agricoltura e commercio
L'uva italiana a Berlino.
La Deutsches Tageszeitung, l'organo ultraprotezionista della Lega degli agricoltori, scrive: « Quest'anno per la prima volta il consumo dell'uva è diventato davvero popolare a Berlino. Il crescente consumo di frutta è uno dei fatti più rallegranti della nostra grande vita cittadina, e l'uva tiene

in questo consumo un gran posto. Nelle ultime settimane ne giunsero e ne vennero vendute quantità straordinarie. E i prezzi son bassi come non lo furono mai, i venditori ambulanti danno lo pfund di uva (mezzo chilo) a 16 e 20 pfennige e in innumerevoli negozi sono esposte le cassette di otto o nove pfund a prezzi da 1.25 a 2 marchi. Il fabbisogno di Berlino è coperto principalmente dalle uve italiane. »

Il fatto è davvero rallegrante; ma, come osservano al massimo organo agrario i giornali antiprotezionisti, esso è solo reso possibile dalla tariffa attuale che colpisce l'uva da tavola di un dazio di 4 marchi al quintale e lascia liberi gli invii in cassette sotto i cinque chili. Non lo sarà più quando gli agrari saranno riusciti a escludere dal mercato tedesco le uve straniere, quelle italiane in prima linea per le quali chiedono dazi da 85 a 100 marchi.

Notizie estere
L'imperatore Guglielmo e i generali boeri.
Berlino, 2. — I giornali confermano l'arrivo dei generali boeri pel 17 ottobre e dicono che l'imperatore per nulla impressionato dagli attacchi della stampa inglese si dichiarò ben lieto di conoscere personalmente i proventi generali boeri e di poter con loro discutere delle questioni militari.

Costituzione del "trust", transoceanico.
Londra, 2. — Il Financial News ha da New York che la compagnia di navigazione Morgan si è ufficialmente costituita sotto il nome di International Mercantile Marine Company. Il presidente è Gristow. Il capitale è costituito da 70 milioni di dollari in azioni privilegiate e 60 milioni in azioni ordinarie.

Manca il carbone.
New York, 2. — Gli approvvigionamenti di carbone sono così scarsi che i negozianti lo vendono a 23 dollari alla tonnellata. Gli abitanti sono allarmati. E' difficile procacciarsi anche una sola tonnellata di carbone. Intanto si annunzia il freddo. I paucetieri parlano di aumentare il prezzo del pane.

La banca Franco-Italiana.
Parigi, 2. — Il commissario della delegazione giudiziaria Roi si è recato alla sede della Banca Franco-italiana ove procedette al sequestro dei libri di cassa e di contabilità, come pure di un certo numero di lettere, che saranno ulteriormente sottoposte a perizia. Dall'inchiesta fatta dal commissario risulterebbe che la Banca Franco-italiana non è che la continuazione sotto un altro nome, della Banca Gilbert, nota per varie condanne subite per truffe, condannata anche lo scorso anno.

Il monumento a Goethe in Roma.
Berlino, 2. — Lo scultore Eberlein ha cominciato teste a riprodurre in grande modello il suo bozzetto del monumento a Goethe, destinato dall'imperatore Guglielmo in dono alla città di Roma. La figura di Goethe sarà alta tre metri e tutto il monumento misurerà sette metri di altezza.

Una madre belva.
Marsiglia, 2. — Ha destato grande emozione l'arresto di una certa Perotti, accusata e quasi confessata di aver ucciso il proprio figlio di 7 anni. Infatti il cadaverino fu trovato in istato di avanzata putrefazione sotto il letto. Si crede che questa donna abbia già commesso un delitto simile a Genova, uccidendo un altro figlio.

In fascio.
Parigi, 2. — L'Intransigeant dice che un misterioso prigioniero fu condotto ieri sera fra le 8 e le 9 ore nella prigione stessa in cui era stato rinchiuso Dreyfus. La vettura cellulare era scortata da sei agenti.

Berlino, 2. — La Commissione del Reichstag ha terminato in seconda lettura l'esame del progetto sulla nuova tariffa doganale.
Londra, 2. — L'Inghilterra non scelse ancora i delegati per la conferenza internazionale relativa agli impianti della telegrafia senza fili. Si crede che la conferenza non finirà in ottobre.

Buenos Ayres, 2. — Le sedute ordinarie del Congresso sono terminate ieri.
Il freddo ed il gelo hanno cagionato grandi danni nella Agricoltura delle Provincie.
Berlino, 2. — Il Reichs Anzeiger, pubblica i decreti imperiali conferenti l'ordine dell'Aquila Nera a Zanardelli ed a Wedel ambasciatore tedesco a Roma.

Notizie italiane
La carrozza di Giolitti rovesciata.
Roma, 2. — Oggi in Via Nazionale uscì una ruota della carrozza su cui era Giolitti, che si recava al Ministero. La carrozza li rovesciò, ma Giolitti rimase illeso.
Come fu derubato un parroco.
Verona, 2. — Giorni or sono si presentava al Parroco di Locoro presso Lonigo un individuo civilmente vestito narrandogli che proprio in quel momento aveva smarrito un biglietto da cinquecento e pregava il Reverendo di pubblicarne dal pergamo la notizia dei parrocchiani. Prometteva un'abbondanti mancia a chi l'avesse restituito, nonché L. 50 alla Chiesa e L. 50 al Parroco stesso. Il giorno appresso lo stesso individuo ritornò dal Parroco dichiarandogli di aver rinvenuto il biglietto di L. 500; lo ringraziò del

suo interessamento e lo pregava insistentemente di accettare le L. 50 per conto e L. 50 per la Chiesa. L'ignoto pose al Parroco il biglietto da L. 500 in parola e lo pregò di darli il resto: L. 400. Il parroco aprì il proprio scrigno e restituì le 400 lire richieste, salutandolo e ringraziando il generoso benefattore. Il giorno dopo esaminò il biglietto da L. 500 e si accorse che era falso!!

Santo spirito di libertà!!
Verona, 2. — Il Ministero della P. I. ha di questi giorni ordinata la chiusura del nostro Istituto dei preti delle Stimmate. L'ordinanza di chiusura dice che il Ministero non permette più l'insegnamento ad undici dei suoi professori e maestri perchè trentini e quindi mancanti della cittadinanza italiana!...

Uno scandalo all'esposizione di Torino.
Torino, 2. — All'Esposizione d'arte decorativa è avvenuto uno scandalo rumoroso causa un cartello esposto dalla ditta Salvati-Jesurun sulla sua mostra, stigmatizante il verdetto della giuria per l'assegnazione dei premi. Il Comitato dell'Esposizione fece allora chiudere la grandiosa mostra della Salvati-Jesurun, ma questa davanti ad un notajo protestò immediatamente contro la chiusura chiedendo i danni. In seguito a ciò stamane il Comitato lasciò che la mostra fosse riaperta.

Un incendio — Mezzo milione di danni.
Salerno, 2. — Un terribile incendio si è manifestato a Polzeano nel lanificio dei fratelli Gaeta. I danni allo stabilimento, assicurato per 300 mila lire, ascendono a mezzo milione. Lo stabilimento, rimase completamente distrutto. Accorse sul luogo le autorità. Non è accertata la causa dell'incendio.

DALLA PROVINCIA
Tricesimo
2 ottobre.
Votazione del nuovo Pievevano.
Oggi alle ore 9, dietro legale invito, i capifamiglia della Pieve di Tricesimo si raccolsero nella Chiesa matrice per passare alla votazione del nuovo Pievevano in luogo di Mons. Castellani promosso a Primicerio della Ven. Metropolitana.

Il paese fin dalla mattina presentava un aspetto, una animazione insolita. Alle ore 9 dalla Canonica muove il corteo che deve presiedere al comizio e comporre il seggio. Il sindaco, co. Orgnani rappresenta l'autorità civile assistito dagli assessori comunali. Mons. Leonardo Shuelz Pievevano di Tarcento, delegato dalla Rev. Curia funge da presidente Ecclesiastico.

La porta della Chiesa è custodita dai Carabinieri. Appena assise al banco le autorità la folla col massimo ordine invade la Chiesa. Indi si procede all'appello generale, esperito il quale, Monsignor Pievevano dall'ambone espone ai raccolti l'importanza e le responsabilità dell'atto che stanno per compiere, atto che deve essere ispirato dalla coscienza, non imposto da pressioni, da influenze, o rispetti umani. La sua parola piena, appropriata viene accolta da visibili segni di approvazione. L'assessore Ellerò da lettura delle qualità ond'è fornito il M. R. Don Giovanni Butto, unico candidato.

Allora intimato silenzio e disciplina si procede all'appello degli elettori cominciando da Tricesimo. Durante la votazione che durò quasi tre ore, non si verificò il minimo inconveniente.

Il concorso non poteva essere superiore. Su 790 capi-famiglie iscritti nei ruoli, si presentarono alle urne ben 597, cifra rilevante ove si pensi che parecchi si trovano ancora all'estero, né poterono farsi rappresentare. Qui è il caso di dire che gli elettori espressero completa la volontà del paese.

Finito l'appello, il Sindaco dichiara chiusa la votazione, e si procede allo spoglio. L'attenzione si fa allora più viva e intensa. Tutti gli animi sono sospesi, e con ansia mista a curiosità, attendono l'esito finale. Dallo spoglio risultano voti 540 pel sì e 57 pel no.

Appena proclamato il risultato si vede uno spettacolo imponente. Dalla folla erompe uno scroscio di evviva e di battimani. Il tintinnio dei campanelli si fonde alle grida di giubilo della folla festante che si riversa in paese a partecipare la lieta nuova. Non ho mai assistito a simile esplosione di entusiasmo quasi folle. A completare il concerto festoso, le campane fanno vibrare allegri note.

Data lettura del verbale, ed esperite le formalità di legge, il corteo coll'ordine consueto ritorna alla casa-canonica dove viene servito da D. Antonio Della Rovere un generoso rinfresco.
La banda locale, interpretando il pensiero della popolazione, percorre il paese suonando marcie allezre. Da parecchi edifici si vede sventolare il vessillo tricolore. Sembra che un fluido di gioconda ebbrezza abbia pervaso il paese.
Non mancò la nota comica a rompere la monotonia della votazione.
Un vecchietto ben noto in paese, e benemerito dell'igiene e della pulizia, deposto il voto nell'urna con un crocifisso fece un ampio segno di croce, e con un'aria così mistica da disgradare gli anacoreti. L'estro più che l'atto destò vivissima illarità.
Fin qui la cronaca ed ora due parole di chiusa e di commento.
La votazione, sebbene taluno prevedesse dei subbugli fu calma e serena. L'ambiente sacro non fu contaminato da scenate incivili e indegne. Tutti sembravano compresi e coscienti dell'atto che compi-

pievano. Lo sfoggio della forza pubblica fu affatto superfluo. Tanto meglio così.

Da un'altra corrispondenza riceviamo: Alle sedici un bel numero di carrozze portanti il sindaco, la giunta ed altre egregie persone, arrivava a Tavagnacco per ossequiare il nuovo parroco dimostrandosi allora presso il nipote D. Angelo.

Camino di Codroipo

Solennità del Ss. Rosario Il Confalone delle Figlie di Maria. Domenica ventura, festa della B. V. Domenica ventura, festa della B. V. del Rosario, tempo permettendo, avremo qui Messa solenne e processione, e probabilmente quest'ultima riuscirà più grandiosa del consueto se interverrà il corpo filarmonico.

Pradamano

Un altro annegato. Ieri verso la una pomeridiana fu qui veduto da un passante il corpo di un uomo travolto dalle acque del Torre. Avvertiti i più vicini, subito si andò per estrarlo dall'acqua. Era impossibile, quantunque ricomparisse più volte sulle torbide onde, in modo da poterlo anche riconoscere. A un dato punto scomparve affatto, e al momento che vi scrivo, appositi incaricati sono ancora in cerca del suo cadavere.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 4, s. Francesco d'Assisi. Fiere e mercati della provincia. Sabato 4, Pordenone. Movimento nel Clero. D. Giuseppe Gorenzsch da Mersino, fu nominato cappellano di S. Wolfango.

Esposizione di lavoro artistico nella Chiesa di S. Pietro Martire. Da due giorni nella Chiesa di S. Pietro Martire è esposto un trono portatile destinato alla Chiesa di Ontagnano.

cato davvero che l'esposizione non possa durare per qualche giorno ancora. Perché anche quelle parti che entrano nel dominio assolutamente artistico, come i fiori ad intaglio e l'infociazione dei colori noi troviamo proporzionate ed armoniche, e per quanto riguarda la scultura degli angeli essi esprimono mirabilmente e concorrono nel modo più efficace nell'effetto generale del lavoro.

L'arresto di Alberto Buligati.

Questo bel mobile che tanto da fare diede all'Ufficio del Commissariato di P. S., negli scorsi giorni, onde rintracciarlo, venne finalmente arrestato a Gorizia domenica scorsa in seguito ad altro furto colà commesso.

Una pagina dalla Cina.

Ci mancherebbe un centinaio di adesioni per completare il numero prestabilito per dar luogo alla pubblicazione dell'interessante libro «Una pagina dalla Cina». Preghiamo quindi coloro che intendessero di aderire, di aderire subito per non ritardare la pubblicazione.

De Salvador Giuseppe di Belluno è imputato del reato cui sopra e venne condannato dal Pretore di Belluno alla multa di lire 45. La Corte di Cassazione rimise la causa al nostro Tribunale, il quale dopo le arringhe dei difensori pronunciò sentenza dichiarante non farsi luogo a procedere contro l'imputato, e condannò il querelante alle spese e danni.

Processo rinviato.

In causa ad un recentissimo lutto familiare avvenuto al sig. Libero Grassi, il quale doveva comparire quale testimone nel processo che doveva ieri svolgersi in Tribunale, e che doveva entrarci anche il giornale l'Evo Nuovo di cui il sig. Grassi è proprietario, nonché per l'assenza di un altro teste; l'avvocato di difesa, M. Bertaccioli, chiese il rinvio della causa che, non essendosi opposto il P. M., il Tribunale accordò.

Prevedesi però che in questo frattempo fra il querelante signor Rosso A. ed il geometra signor Fedrigo, possa avvenire un accomodamento.

Questo processo fu intentato per sole ingiurie, e non anche per diffamazione.

Una pagina dalla Cina.

Ci mancherebbe un centinaio di adesioni per completare il numero prestabilito per dar luogo alla pubblicazione dell'interessante libro «Una pagina dalla Cina». Preghiamo quindi coloro che intendessero di aderire, di aderire subito per non ritardare la pubblicazione.

PICCOLA POSTA.

G. V. - Tricesimo. - La lettera andrebbe bene come comunicato e l'amministrazione per questo vuol essere pagata. Bondi. - Camino. - Troppo tardi per essere inserita sul Piccolo.

Ultimi telegrammi

Nel parlamento austriaco. Vienna, 3. - Körber inizierà la ventura settimana le trattative coi capi dei vari gruppi parlamentari. La prima conferenza, che è fissata per il 10 corrente, si terrà nel palazzo del Parlamento.

La Russia non ne vuol sapere. Sofia, 3. - Durante le feste di Sojka, era venuto a Sofia, Karajolev, vicepresidente del Comitato Macadone, per presentare al granduca Nicolò un memoriale dei macedoni, ma non si volle riceverlo.

Un delitto? Parigi, 3. - In una vettura di prima classe dell'espresso Chalons-Parigi, si trovarono il chepi, il mantello e la croce della Legion d'onore di un capitano della guarnigione di Parigi, scomparso da parecchi giorni. Fu aperta un'inchiesta.

Querela. Sappiamo che in seguito ad una polemica avvenuta questi giorni fra il Giornale di Udine ed il Friuli - ridlettente l'accettazione di una ragazza al Collegio Uccelli - il sig. Luigi Pignat produrrà oggi querela per diffamazione contro il Giornale di Udine.

Teatralia. La primaria compagnia di operette «Città di Roma» produsse iersera al Minerva Frugolino del maestro Grandi. Si distinse la signora Annetta Perutti soprano, altrettanto fecero tutte le altre parti primarie.

IN TRIBUNALE. Processo, in appello, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Presiede l'avv. D. R. Sandrini, giudici, avv. Cosattini e Dal Monte. P. M. Cracchi.

P. C. avv. R. Protti di Belluno. Difesa avv. Andrich di Belluno e on. Girardini.

Lavarini Giuseppe

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

UVA PRONTA

delle migliori vigne delle provincie di MODENA e REGGIO a prezzi da non temere concorrenza presso la ditta Udine - Erardo Battistella - Udine (fuori Porta Cussignacco)

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

GARANZIA ASSOLUTA SUL RISULTATO PER OGNI CASO D'ERNIA

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario „Antonio Scarpa“

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavalleggieri, schermatori, bambini ecc.

Esso è l'ideale dei cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Ficher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione dalle donne in istato di gravidanza e puerperio; a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

La farmacia „Alla Loggia“, Piazza V. E. Udine, ha assunto l'esclusivo deposito del suddetto Cinto per le Provincie di Udine - Gorizia - Trieste. Il Gabinetto d'applicazione è aperto permanentemente ed è diretto dal Dott. OSCAR LUZZATTO. I sofferenti possono accedervi per Via Belloni N. 6 e per l'applicazione o acquisto incaricare, volendo, il medico di famiglia.

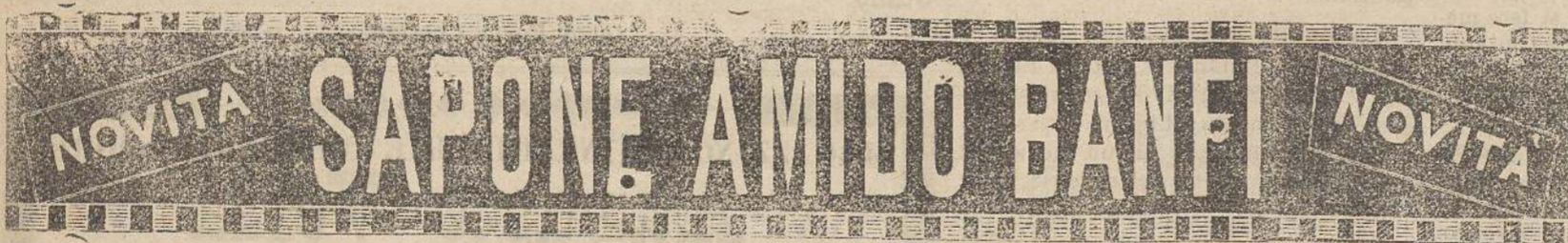
VISITE GRATIS SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali. — Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.

A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi.

Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: — Società Cinto ANTONIO SCARPA — Via Carlo Alberto, 2 Milano.



Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiori ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —